

cendo era persso Modon. Quelli richieseno termine di esser insieme, e questo fo avanti lui zonzesse. La terra è in combustion; greci la mazor parte di opinion di rendersi; li persuase a tenirsi, veria il zeneral a darli ajuto. Et che il bassà veniva potente. Non portò letere ad alcun. Dice mal si pol socorerlo, per esser incolfado; e non si pol andar con l'armada senza pericofò. I nimici, grossi, vitoriosi e ingaiarditi. Judicha fin questo di sia spazato; *tamen*, doman il zeneral si leverà de li per andar verso il Prodanò; e, si altro non si sente, andar sopra quelle aque a hora, e, zonto il zeneral valoroso e provido, chiamato in li consulti, farà *etc.*

*Di sier Marco Orio, capetanio di le nave, date al Zante, a dì 19 avosto.* Si scusa haver tolto la volta di mar; e di le 4 galie messe il socorso in Modon, una fo brusada, le tre fono menate via da alcune fuste de' turchi; quelle di le galie introno, fono subito taiati a pezzi. *Item*, a di X et XI, stete con le nave in mar con gram fortuna, e ne la sua barza era gran quantità di aqua; teniva X homeni, non cessa di e notte a sechar con trombe. La barza Mora à trombe una in sentina, al presente à molado aqua, e alcune volte è pie' 7 di aqua in nave. *Item*, à fato la zercha a la nave, patrom Polo Bianco; ha homeni 110. Domàn farà a la nave, patron Zuan Valier, di Candia.

*Dal Zante, di sier Nicolò Marzello, provedador, di 18.* Come eri sera zonse li suo fiol, sier Nadal Marzello, fu mandato a Coron, intrò a di 14. La chersana e fusta nol sequì; la causa non si sa. Trovò quelli populi turbati; il provedador Zigogna, con bon cuor, mostra star di bon animo. E in quel zorno si apresentò verso sera el bassà Monucho di la Morea con cavalli 3000; con lui era sier Valerio Marzello, sier Batista Polani, soracomiti, presi in Modon, per condurli a vista di la terra, e mandò una freza in Coron, in segno di celere diliberatiom et risposta. La qual sier Francèscò Zigogna rimandola rota indriedo; e tutto quel di confortò il populo, non li lassarà manchar socorro; *tamen* tutti è deliberati venir a patì con turchi. In quella sera, ditto suo fiol si parti; non à letere niuna di rectori; il populo non à voluto scrivino; li X provisionati havia su la gallia non volseno dismantar. E, tornando, à visto l'arma' turchescha minuta fra el scioio di San Bernardin, Sapientia e i scoglieti; la grossa al Zonchio, con parte di le galie sotil, di le qual 14 ussiteno a di 16; et dete la fuga a ditto suo fiol.

*Da Corom, di sier Cabriel Venier, castelan, et sier Fantin Zorzi, capetanio et proveditori, di 7*

*avosto.* Scriveno il venir dil signor turcho a campo a Modom, e a di 17 luio comenzono la bataglia, ruinò *etc.*; introno nel borgo, e narrano cosse vechie. El suo principio di bombardar fu a la torre maistra; poi mudò le bombarde, e messeno parte da la banda di ponente, al loco ditto Mauria. Governador dil campo di quella banda è il bassà di la Natalia; e da levante, verso il borgo, à messo le bombarde, et bombardava la torre e porta di San Marco, o ver dil relogio, con quella parte di cortina; e bona parte di la torre è già ruinata, e li merli di ditta cortina. Governador è il bassà di la Romania, e questo hannò auto da' schiavi fuziti e turchi presi; et esser ordinà gran quantità di legnami per impir li fossi; e za era dato principio. *Item*, l'horo di Coron ogni altro zorno sono visitadi da' turchi; dimandano monition, et si provedi li.

*Di sier Polo Valaresso, provedador a Corom, a di 7.* Spera Modom si tegnerà. Fo ditto veniva 40 navilij di Rodi per trovar il nostro zeneral *etc.* El qual mi scrive a mi, Marin Sanudo, dolendosi non li habi risposto a sue. Avisa come fa, et che turchi a Modon atendeva a bombardar, e come hano per turchi presi e schiavi fuzidi, li ha fato poco danno; è stà ruinà solum li merli e alcune cime di muro. E a la Maurea à fato un pocho de rombo, e con scale turchi andono do volte a dar la bataglia, et è stà morti da 5 in 6 milia turchi, da quella banda da la qual stava li albanesi; e nostri havia fato repari di gotoni bagnadi davanti, sì che quel luogo è stropado, e la bombarda non li fa più danno. E nostri da Modon stano con festa, e fanno difese teribelissime, e danno grandissimo a' turchi. E alcuni afferma, avanti mezo il mexe, il signor si leverà, et lassarà uno bassà a l'asedio. Dio dagi bon cuor a' modonei! Et è un mexe e mezo l'arma' è fuora; e nostri è sì lenti a socorerlo; sì che la fievre continua amaza l' homo. Modom è chiave di tutto el Levante; e se intravenisse nulla, vedessa tutto questo Levante in garbuio. *Item*, dice li la terra è fortissima; hanno homeni assai, non teme niente; è ben in hordine; sono ussiti più volte fuora, e non è stà tolto da' turchi anime 50, ma ben di turchi presi e morti da 400, e scampadi da schiavi 40. E fra li altri presi, è uno subassi del Grebanin, è valentissimo bombardier e di gran inzegno; lo voleva far morir, e donar qualcosa a li albanesi. Li rectori, *videlicet* el provedador di la Morea, e il capetanio, l'anno lassà rescuoder; e si duol è stà un mexe li, ha parlato con li greci e albanesi, e sa comè sta quella terra; desidera ussir, non staria li se li desse ducati 200 al